BOLLETTINO
SALESIANO
ANNO 105 N. 13 • 2ª QUINDICINA • 15 SETTEMBRE 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 2° (70)
RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA FONDATA DA SAN GIOVANNI BOSCO NEL 1877

BS-CC

Cooperatori: continuate a vivere il meraviglioso ideale salesiano nella famiglia, nella società, sul lavoro, nella scuola...

Giovanni Paolo II
(3 settembre 1980)

Una base e un legame per conservare lo spirito

...un Regolamento che servisse come di base e di legame a conservare l'uniformità e lo spirito...

Don Bosco - Proemio al Regolamento dei Cooperatori

La Consulta Mondiale dell'Associazione ha dichiarato il corrente anno associativo «ANNO DEL REGOLAMENTO».

Con ciò ha inteso sollecitare i Cooperatori

- **a *conoscere meglio* il Regolamento ed a esperimentarlo di più**
- **a *confrontare* con esso la propria vita**
- **dare il proprio *contributo* in vista dell'approvazione del testo definitivo.**

Il Consiglio nazionale nella riunione 1-3 maggio di questo anno, aderendo all'invito della Consulta Mondiale, ha deliberato che tutti i Centri studino il seguente Tema:

«NUOVO REGOLAMENTO: STUDIO PARTICOLAREGGIATO DEL TESTO, CON SOTTOLINEATURA DELLA MISSIONE E DELLA SECOLARITÀ DEL COOPERATORE».

In pratica, durante questo anno noi Cooperatori, coscienti dell'impegno assunto, dovremo accostarci di più al prezioso testo che guida il nostro cammino. Questo accostamento può essere stimolato da questi interrogativi:

- ***Conosco bene il Regolamento nei singoli articoli?***
- ***Mi è familiare, lo rileggo di tanto in tanto?***
- ***Lo metto in pratica per quanto dipende da me?***
- ***In quali punti di esso mi sento in difetto?***
- ***È stato esperimentato nel mio Centro?***
- ***Essendo ancora ad esperimento e in vista di un'approvazione definitiva, che aiuto posso dare per migliorarlo? (Integrazioni, chiarificazioni, cambiamenti...)***

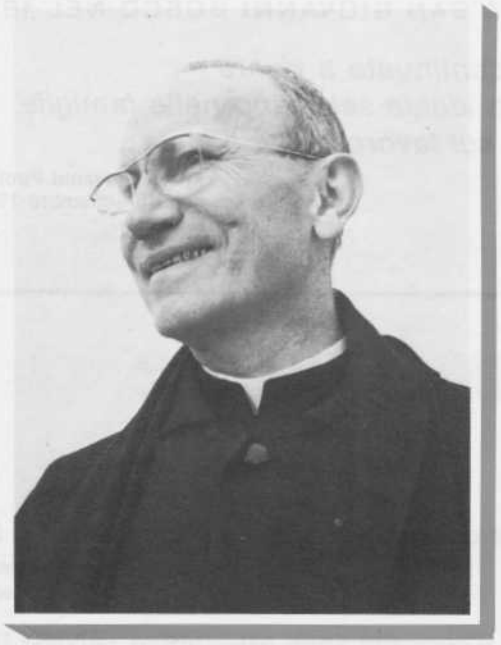
In questo numero:
Il Programma 1981-82

È facile comprendere come se tutti i Centri e i singoli componenti risponderanno con serietà all'invito, il vantaggio che ne verrà all'Associazione sarà quanto mai grande. Infatti più che di Regolamento si tratta di «Regola di vita».

Lo studio del Tema diventa così metro del nostro impegno.

Ricordiamo

DON AGOSTINO ARCHENTI
sacerdote, fratello, padre



Lo stato di salute fattosi veramente precario non dava adito a grandi speranze; tuttavia la notizia del decesso avvenuto nella Casa salesiana di Treviglio (Bergamo) a 71 anni, il 23 giugno scorso, ci colse di sorpresa e riempì l'animo di mestizia.

Lavoratore instancabile, esempio di bontà, generosità e amore fraterno, delicatissimo verso tutti, seppe interpretare il ruolo affidatogli da don Bosco con particolare visione soprannaturale; la sua guida costante fu sempre la Madonna.

Per tutti aveva parole di conforto e di incoraggiamento, e di tutti i suoi amici conosceva le ricorrenze tristi e quelle liete per far giungere una parola consolatrice e di gioia, che accompagnava con la preghiera alla Vergine e con una particolare benedizione.

L'Associazione Cooperatori è in debito verso il caro Don Agostino almeno per tre motivi: per la forte e penetrante testimonianza sacerdotale e salesiana che sempre e ovunque dava a chi, anche solo per una volta, lo avvicinava; per il culto dell'amicizia che perdurava e si rafforzava con il passar degli anni; per la fede e l'amore al progetto geniale di Don Bosco sui Cooperatori. Per questi lavorò molto e per lunghi anni anche per riorganizzare e potenziare l'Ufficio Centrale dell'Associazione, facendone una vera struttura-sostegno.

DI NUOVO IN CAMMINO

Carissimi sorelle e fratelli,

dopo un periodo di meritato riposo bisogna necessariamente rimettersi in marcia e, con rinnovata lena, ricominciare la vita associativa.

Dunque, in cammino e con rinnovato vigore!

L'anno sociale è iniziato, le attività premono e, come diceva Don Bosco, «c'è sempre cosa che incalza cosa» e bisogna fare presto. Con coraggio, umiltà e spirito di servizio riprendiamo le nostre attività nei Centri (incontri, ritiro mensile, catechesi, oratorio, attività sociali) e, ricchi dell'esperienza dell'anno passato, cerchiamo di aiutare i giovani a risolvere i problemi che stanno vivendo.

Ma insieme ad un'intensa vita d'azione, fulcro vitale del nostro essere cristiani nella specificità salesiana, alimentiamo questa vita con la preghiera, i ritiri, gli esercizi.

Analizzando il programma 1981-82 lo troviamo ricco di spunti e di sollecitazioni; terrei molto che fosse seguito in ogni Centro sia pure considerando le singole esigenze locali. Vorrei sottolineare il Tema di studio *di quest'anno che riguarda lo studio del nostro Regolamento. Sarà nostra premura studiarlo bene e soprattutto viverlo nel concreto questo Regolamento, specificatamente per quanto riguarda la missione e la secolarità caratteristica della nostra Associazione.*

Prima di concludere vorrei spendere una parola per tutti coloro che nell'estate scorsa hanno partecipato a esercizi, campi-scuola, campi di lavoro e di animazione cristiana, incontri formativi di varia natura: per costoro l'estate è stata vissuta intensamente. C'è da augurarsi che tanta grazia del Signore e tanta esperienza sarà messa a buon frutto per l'animazione dell'intera Associazione.

Buon lavoro dunque e un saluto in Cristo e in Don Bosco.

Paolo Santoni
Segretario coordinatore naz.le

Un centenario per il domani

L'UMILE E GRANDE FIGURA DI SANTA MARIA MAZZARELLO

Occorre tenere desta l'attenzione su Madre Mazzarello e la sua 'memoria' perché il Centenario non si riduca a sterile commemorazione storica.

Mons. Giovanni Galliano, arciprete della Cattedrale di Acqui, la Chiesa che diede i natali alla Santa, e Direttore diocesano dei Cooperatori, la ricorda con il seguente scritto nel quale parla il cuore di affezionato membro della Famiglia Salesiana.

A cento anni dalla morte la figura, l'opera, la santità della Mazzarello acquistano un risultato eccezionale.

È una scoperta sorprendente per tutti, persino per la grande Famiglia Salesiana, per le stesse Figlie di Maria Ausiliatrice, di cui la Mazzarello fu Confondatrice, Madre e prima Superiora.

Nel centenario della sua morte si sta celebrando, con crescente entusiasmo e meraviglia, la più bella festa della gioia e della vita.

È un messaggio stupendo che la forte contadina di Mornese sta rilanciando con efficacia alla gioventù del mondo.

Un messaggio di speranza: una rinascita che in questa primavera, nella luce della Mazzarello, sta fiorendo ovunque.

Nei grandi Convegni di Roma, di Mornese, di Nizza Monferrato, dappertutto, ove operano nel suo nome le Figlie di Maria Ausiliatrice, in ogni parte d'Italia; tra giovani provenienti dal Belgio, dalla Francia, dalla Germania, dalla Gran Bretagna, dalla Spagna, da tutta l'Europa, da altri Continenti.

Per lei Mornese è diventata 'Terra di sole', meta di una immensa gioventù anelante di gioia, oasi di profonda riflessione.

È tutto un cammino di luce dietro una grande fiaccola, che sembra riaccesasi d'improvviso.

E sempre nello stile tipico della Mazzarello, creatura evangelica.

Grande perché si sentiva, si faceva e si riconosceva piccola.

Come il grano che muore nella terra per portare molto frutto, in una fecondità perenne.

Splendida gloria della Chiesa Acquese

Lo ricordava il Papa, il 1° aprile del corrente anno, ricevendo un grosso pellegrinaggio Acquese guidato dal Vescovo e salutava con gesto paterno la Chiesa che ha dato i natali a San Guido, a San Paolo della Croce, a Santa Maria Mazzarello!

Era nata a Mornese, prima di sette figli, il 9 maggio 1837 da Giuseppe Mazzarello e Maddalena Calcagno: tipici cognomi della nostra gente, umili figli, in un sereno paese della diocesi Acquese, dalle forti tradizioni cristiane.

Alle ore 4 del sabato 14 maggio 1881 a Nizza Monferrato moriva, come muoiono i santi, Madre Maria Mazzarello, Prima Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

L'assistevano amorevolmente, edificati, le sue Figlie e i Sacerdoti Salesiani don Cagliero, don Lemoyne, don Costamagna, don Cerruti.

Le sue ultime parole di congedo furono: «Addio! Addio! Arrivederci in Cielo!».

Aveva compiuto da 5 giorni 44 anni di età.

Sono passati cento anni.

Un periodo di decantazione per capire e giudicare persone e fatti.

Scoprire le arcane vie della Provvidenza nella vita di questa giovane di Mornese, forgiata dal duro lavoro di campagna, dal sacrificio assiduo, permeata di grazia, sostenuta da virtù eccezionali, illuminata da una grande fede, guidata prima da un sacerdote modesto e saggio, don Domenico Pestarino, e poi da un apostolo gigante, don Bosco, sempre abbandonata alla Provvidenza e sempre nelle mani della Madonna.

Ripensare le tappe di un itinerario breve ma intenso, eroico: dalla serena borgata Mazzarelli alla solitaria cascina di Valponasca, al Borgo Alto, al collegio, all'intensa attività di Mornese, al fervore della Pia Unione delle Figlie di Maria Immacolata, modellata da lei stessa nel



Anno centenario: fedeltà dinamica alla «Madre»!

Regolamento sulla Regola della Compagnia di S. Orsola, fondata da S. Angela Merici, permeata dal carisma del Frassinetti e inaugurata nel maggio 1857 alla presenza del Vescovo di Acqui Mons. Contratto; il fervore nel laboratorio di sartoria aperto dalla Mazzarello per le ragazze di Mornese con lo scopo di aiutarle a crescere come donne e come cristiane; e poi l'incontro con don Bosco nel 1864.

L'intuizione è immediata: «Don Bosco è un santo e io lo sento». Così esclamava la Mazzarello.

E don Bosco sentì pure che quella giovane di Mornese era la donna forte e sicura per compiere il disegno che Dio gli andava presentando per la fondazione di una famiglia religiosa femminile, che facesse per le ragazze quello che i Salesiani erano chiamati a fare per la gioventù maschile.

A Mornese, nella castissima fecondità dello Spirito, Dio offriva a don Bosco «un aiuto simile a Lui», in una meravigliosa complementarietà di grazia e di amore.

Così nel 1872, dopo un particolare noviziato comunitario svolto in sintonia con lo spirito salesiano, con undici compagne, Maria Mazzarello emette la prima professione religiosa alla presenza di don Bosco.

A Mornese in quel giorno nasceva l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che avrà per confini il mondo.

Era il 5 agosto 1872, festa della Madonna della Neve, il nuovo Vescovo di Acqui, Mons. Sciandra, celebrò la Messa, benedisse l'abito religioso, ricevette la professione religiosa, ma volle che il discorso lo tenesse don Bosco.

Il progetto di Dio si realizzava nella luce dell'Ausiliatrice, tra nubi e sole, tra prove dolorose e grazie illuminanti.

Addio, Mornese! Sciamare!

È un carisma salesiano: quello di andare, di non fermarsi, di avanzare, sempre verso nuovi lidi.

«Cosa che sospinge cosa!»

Attorno alla Mazzarello, che sarà Madre e Superiora, che possiede, come disse Pio XI, «uno dei più grandi talenti, quello del governo» si forma, si consolida la Famiglia religiosa: leggiamo dei nomi che sono pietre miliari: Petronilla, Corinna, Arrigotti, Maria Grosso, Clara Spagliardi, Emilia Mosca, Felicina Mazzarello, Giovanna Ferrettino e poi Caterina Daghero, suor Morano, suor Sorbone.

È un rifiorire di vocazioni generose.

Maria Mazzarello per tutte diventa la grande maestra di vita.

Sa trasmettere la profonda ansia del suo animo apostolico e comunica a tutte la dolcezza del suo cuore materno.

«Coraggio, coraggio e sempre grande allegria, e questo è il segno di un cuore che ama tanto il Signore».

Il 19 febbraio 1876 partono le prime tre suore da Mornese per Vallecrosia.

Il 29 marzo 1876 altre sette suore di Mornese vanno a Torino, a Valdocco. Sta per finire l'anno 1876 e ben 26 suore lasciano Mornese per Biella, Alassio, Lu Monferrato, Lanzo Torinese, Sestri Levante.

Ed ecco il 1877, il volo per le Missioni.

Tutte avrebbero voluto partire: anche Madre Mazzarello.

Ne partono sei, le prime di un numero e di una fila che non finirà più. Madre Mazzarello le segue tutte, con amore, con ansia, con gioia. Si interessa di tutte e di tutto. Scrive: «Mie sempre amate figlie, vi raccomando di amarvi, di usarvi sempre carità, di compatire i difetti una dell'altra. Abbiate riguardo alla salute. Coraggio! Tutte, buone e care sorelle, coraggio!»

«Facciamo il bene finché siamo in tempo. Non scoraggiatevi mai... Dite sempre: Gesù deve essere tutta la mia forza!»

Nel 1878 partono da Mornese per Nizza Monferrato le prime suore, quasi alla spicciolata; partono le suore, le novizie, le postulanti, le alunne.

Il 4 novembre 1879 anche Madre Mazzarello lascia la sua Mornese. È uno strappo doloroso.

Scriverà: «Povera casa di Mornese. Non posso pensarci senza una spina nel cuore. Facciamoci coraggio: qui piangiamo: in paradiso rideremo».

Un centenario per il domani

Nel centenario della morte di santa Maria Mazzarello si riscopre Mornese. Si ritorna a Mornese. Si sente che la santa di Mornese è sempre la santa della gioventù, la santa di ieri, di oggi, di domani.

La sua vita operosa, tutta una contemplazione, si fa fraternità, si fa amore, si fa azione soda e tenace e rimane insegnamento vivo. L'unione intensa con Dio nel quotidiano diventa vita comune vissuta nella carità, che è senza fine.

La sua tensione d'amore a Dio e alle anime non si esaurisce.

Il suo carisma salesiano è prima di tutto un carisma tipicamente cristiano, evangelico: semplice e autentico, che l'avvicina a tutti.

Preghiera e lavoro, umiltà e sensibilità, disponibilità e amore, semplicità e coraggio, fede operosa e sacrificio eroico fanno della Mazzarello un messaggio sempre attuale: una testimonianza viva.

Amante del silenzio e animatrice instancabile, obbediente fino alla morte e donna di governo, visse la presenza di Dio, fece di Gesù il punto di forza della sua esistenza e della Madonna Ausiliatrice la sorgente di ogni speranza.

Le sue 68 lettere, ora riunite in un bel volume, restano un dono meraviglioso per le sue figlie e per tutte le anime che aspirano al bene e formano un punto di riferimento preziosissimo.

Celebrando il primo centenario della sua morte sentiamo come il riscoprire una fonte di luce, che appare improvvisa.

Ci sembra di incontrare e di avvicinare una creatura straordinaria in cui il mistero della Grazia ha operato un capolavoro. La santa di Mornese voleva essere missionaria. Lo è nelle sue file. Lo è oggi per noi, per la gioventù, in un cammino di fede verso il domani.

G. G.

EXALLIEVI DI EUROPA A CONGRESSO

La grande famiglia degli Exallievi si appresta a celebrare un avvenimento di eccezionale importanza: il IV Congresso Europeo a Lugano (Canton Ticino) dal 15 al 18 ottobre c.a.: celebreranno l'«Eurobosco '81».

Esso è il IV della serie e sarà incentrato sul tema: «Il nostro impegno con i giovani e per i giovani d'Europa».

Il Congresso si aprirà con una prolusione del prof. Domenico Volpi sul «Progetto educativo di Don Bosco». I lavori seguiranno in gruppi di studio, sui sottotemi: «Giovani e società», «Giovani e famiglia», «Giovani e scuola», «Giovani e Chiesa», «Giovani ed Organizzazione exallievi». Il pomeriggio di sabato 17 ottobre sarà dedicato al problema della Unità europea.

L'Associazione Cooperatori partecipa in spirito di Famiglia salesiana e auspica di tutto cuore il pieno raggiungimento degli importanti obiettivi che il Congresso si prefigge.

Il Consiglio nazionale dell'Associazione nella riunione annuale del 1-3 maggio 1981 ha approvato il seguente

PROGRAMMA 1981-82

che viene presentato ai centri con la più viva raccomandazione di attuarlo in ogni singola parte

TEMA DI STUDIO

NUOVO REGOLAMENTO: STUDIO PARTICOLAREGGIATO DEL TESTO, CON SOTTOLINEATURA DELLA MISSIONE E DELLA SECOLARITÀ DEL COOPERATORE.

CONFERENZE ANNUALI

Temi

Nella prima: IL TEMA DELLA «STRENNA» DEL RETTOR MAGGIORE PER IL 1982.

Nella seconda: «L'EUCARESTIA» (in preparazione al Congresso eucaristico nazionale del 1983) (1).

QUALIFICAZIONE

Si promuova a livello ispettoriale o interispettoriale la QUALIFICAZIONE, anche tecnica, dei responsabili dei singoli settori, nei modi che si riterranno più opportuni.

SENSIBILIZZAZIONE MISSIONARIA

Due Seminari a livello nazionale:

— a carattere generale, per i nuovi partecipanti (Roma 6-8 settembre 1981)

— più specifico e più avanzato, per quanti hanno già partecipato a Seminari precedenti (8-10 sett.)

El dia de Trelew (7 novembre).

CONGRESSO NAZIONALE

Roma, dal 6 dicembre 1981 ore 9, alle 14 dell'8 seguente.

PELLEGRINAGGIO DELLA FAMIGLIA SALESIANA A TORINO

Riflessione sul Tema: «La devozione mariana alle fonti della vocazione salesiana» (programmato dalla segreteria della Consulta mondiale) dal 30 aprile al 3 maggio 1982.

GIOVANI CC.

— **Incontro nazionale:** 29 ottobre-1 novembre '82.

— Partecipazione all'**Incontro europeo** programmato dalla segreteria della Consulta mondiale.

«CERCHIO MARIANO»

L'Ave Maria delle origini rivissuta e rinnovata da tutti i Cooperatori e propagandata tra gli altri Gruppi della Famiglia Salesiana. (Il **«Centro mariano salesiano»** di Torino si è associato e assicura la sua collaborazione).

PROSEGUIMENTO INIZIATIVE GIÀ IN ATTO

CORSO DI QUALIFICAZIONE - GRUPPI NUOVI MONDO NUOVO - Nuova serie «Letture cattoliche» VACANZE PER COOPERATORI

XIX CONSIGLIO NAZIONALE

27-28 marzo 1982 (lavoro per due intere giornate).

Al presente programma faranno riferimento i programmi dei Consigli ispettoriali e locali.

(1) *Anche se il Congresso sarà celebrato nel 1983 tuttavia esso è il punto di arrivo di una preparazione interiore molto precedente, che vale a sensibilizzare per poi 'celebrare'.*

È da ritenere che nelle diocesi sarà avviata nell'anno 1982 quest'opera sensibilizzatrice. I Cooperatori aderiranno ai programmi pastorali che saranno presentati a questo fine con grande impegno. È anche una antica e mai interrotta tradizione eucaristica salesiana a spingerci in tale direzione.

TEMA ANNUALE DI STUDIO

INDICAZIONI PRATICHE

che garantiscono e facilitano lo studio del Regolamento e il necessario confronto della vita con esso.

A. Per lo studio di questo Tema, a differenza degli anni precedenti non viene preparato un testo, ma si dovrà fare riferimento direttamente al Regolamento CC. scritto da Don Bosco, al Nuovo Regolamento e al commento di questo: «Nella Chiesa e nella società con Don Bosco oggi», autore Don Mario Midali. L'Ufficio Nazionale ha preparato, ed è in via di spedizione agli Uffici Ispettoriali, una «scheda-guida», quasi una falsariga, seguendo la quale si potrà studiare il tema in maniera abbastanza omogenea da parte dei singoli Centri. È auspicabile che ogni Cooperatore ne abbia copia.

B. È necessario assolutamente che tutti abbiano la copia del noto opuscolo che contiene i due Regolamenti, con il foglietto delle modifiche promulgate dal Rettor Maggiore il 24.5.1978 (richiederlo in caso di necessità all'Ufficio ispettoriale). Esso deve essere portato sempre con sé durante le lezioni.

Colui (delegato, coordinatore...) che guiderà lo studio del Tema nelle riunioni dovrà prepararsi alla lezione sul 'commento' di Don Midali.

C. È previsto un minimo di dieci 'lezioni' o tempi di studio comunitario da farsi negli incontri mensili. Si comprende subito che esse sono poche per un tema così vasto e importante, anche se alcuni punti sono stati già approfonditi nel passato. Ma, potendo, ci si riunisca più frequentemente, smembrando le lezioni più importanti in due o più parti. Comunque si faccia, i Cooperatori saranno impegnati a leggere e a riflettere per proprio conto, *prima di ogni incontro-lezione,* sulla parte del testo che sarà poi studiata comunitariamente. Solo a questa condizione si potrà avere un discreto risultato.

Si inizi lo studio al più presto possibile *(ottobre...).*

D. Il Segretario Coordinatore farà bene ad annotare con chiarezza e precisione su apposito quaderno osservazioni, proposte di emendamenti e di integrazioni, ecc. riguardanti il contenuto, la struttura e il linguaggio, che emergono dallo studio.

A suo tempo potranno essere inoltrati agli organi competenti.

LE DIECI LEZIONI

Il Regolamento di Don Bosco

1ª e 2ª lezione

Il Nuovo Regolamento

3ª lezione: Proemio e introduzione
4ª lezione: Una vita evangelica nel mondo
5ª lezione: Una vocazione e missione nella Chiesa
6ª lezione: Il servizio reso con la missione
7ª lezione: Corresponsabili della missione



8ª lezione: Lo spirito salesiano
9ª lezione: Formazione e fedeltà
10° lezione: L'organizzazione

Ogni lezione potrebbe seguire (ma non necessariamente) questo schema:

— Il delegato (o altri) presenta la parte del Regolamento che è oggetto della lezione;
— segue la lettura del testo, da farsi con calma, a voce chiara e con opportune pause per dare le necessarie spiegazioni o le risposte a eventuali quesiti;
— si fa un 'confronto con la vita': come un esame della pratica, personale o a livello di Centro, di quanto si è commentato.

IL «LABORATORIO MAMMA MARGHERITA»

Natura e finalità - Spirito animatore - Linee operative - Responsabilità

Nei giorni 22-24 maggio scorso si svolse a Torino l'Incontro nazionale delle «Responsabili» dei 'Laboratori M. Margherita'.

Le relazioni e lo scambio di esperienze (vedere il numero precedente) hanno consentito di esprimere le CONCLUSIONI dell'Incontro che vengono qui riportate. Esse tengono anche conto delle analoghe 'conclusioni' del precedente Incontro nazionale del 1976. Pertanto possono essere considerate come un vero e proprio REGOLAMENTO dei nostri laboratori.

Natura e finalità dei «Laboratori Mamma Margherita»

I «Laboratori Mamma Margherita (LMM) sono un'espressione dell'Associazione Cooperatori Salesiani. Essi si rifanno, per lo spirito e gli intenti, al laboratorio che le prime Cooperatrici costituirono a Valdocco dove «queste sante donne si erano raggruppate attorno a Mamma Margherita, ...e non disdegnavano di associarsi all'umile contadina dei Becchi per rimendare stracci nella povera sua stanzetta. E quando Don Bosco incominciò a ricoverare gli orfanelli, con una abnegazione materna esse ne presero cura come di propri figli» *(Memorie biografiche di Don Bosco, III, 255).* Le Cooperatrici dei LMM prolungano nel tempo l'ardore apostolico della prima stagione dell'Associazione.

La finalità di un LMM è pertanto principalmente l'esercizio della carità verso i bisognosi, specialmente giovani.

Spirito animatore

È lo spirito salesiano basato sulla carità dinamica che si esercita con quello stile di relazione verso Dio e i fratelli che lo caratterizza. Esso dà spazio al dialogo con Dio e alla riflessione mediante la preghiera viva e partecipata, adeguate letture e momenti di silenzio; favorisce l'amicizia, in un clima di salesiana cordialità, e non disdegna i mezzi tradizionali per alimentare la sana allegria: canto, musica e simili. Ciò consente di non chiuderci a noi stesse, ma di aprirci a simpatizzanti che potranno affiancarsi alla nostra opera.

Così il LMM diventa un cenacolo di attività orante, dove il lavoro è santificato e dove si gusta quanto è bello stare insieme vivendo nella letizia tanto cara al fondatore Don Bosco.

Ciò non esclude che si faccia del laboratorio una occasione di formazione attraverso la conversazione guidata su argomenti di attualità, per chiarire meglio a noi stesse problemi e situazioni del nostro tempo e conoscere anche gli orientamenti del magistero della Chiesa al riguardo. La presenza da noi molto desiderata del sacerdote o almeno di una suora preparata ci è veramente preziosa.

Linee operative

Ogni laboratorio sceglie liberamente il tipo di attività e definisce la periodicità degli incontri di lavoro e la maniera di svolgerli.

Il lavoro deve essere mezzo per renderci utili ai bisognosi, in patria e nelle missioni, e alle opere salesiane o della chiesa locale; opere che possiamo sostenere in vari modi (confezionare, raccogliere o rammendare vestiario e biancheria; paramenti e biancheria liturgica; cura del guardaroba per squadre sportive, per teatro e simili; in caso di necessità, guardaroba delle comunità salesiane).

Terremo in grande conto la necessità di aprirci alle giovani sia per un aiuto diretto a loro, sia per assicurare continuità al laboratorio. Questo comporta anche un aggiornamento e un cammino verso nuovi tipi di lavoro, come ad es. insegnare taglio, cucito, maglieria a ragazze o giovani mamme che poi potranno aiutare a loro volta, oltre che la propria famiglia, i poveri e le Missioni; realizzare manufatti usando altri strumenti e materiale «nuovo» (argilla, creta, ceramica, legno, paglia, cuoio, pelle, polveri veniliche, cartoncino, collages, ecc.; esiste un'infinità di bricolages che potrebbero interessare moltissimo i giovani); raccogliere, selezionare e avviare medicine adatte ai paesi del Terzo Mondo.

Circa i manufatti da destinare alle missioni, terremo presente queste due indicazioni: produrre ciò che è loro veramente utile; beneficare, dopo averle individuate attraverso i competenti uffici missionari, quelle più bisognose che spesso sono le più ignorate.

E perché non sostenere un laboratorio nelle missioni, offrendo e inviando macchine, stoffa ecc.?

Fonti economiche: anzitutto il contributo delle partecipanti e quello spontaneo dei Cooperatori del Centro che, non potendo frequentare il laboratorio, si offrono di sostenerlo. Altra fonte: confezionare e vendere oggetti semplici, ma originali e presentabili, come soprammobili, oggetti in creta, centrini, biglietti natalizi, ecc.

L'aspetto finanziario sarà tenuto ben presente anche con l'esatta registrazione delle entrate-uscite, la decisione collegiale (e non della sola responsabile) sul come spendere il danaro, la frequente comunicazione del bilancio a tutte le partecipanti al laboratorio.

Responsabilità

È affidata a tutte le partecipanti, le quali, per motivi di funzionamento, sceglieranno colei che, essendo la più adatta e disponibile, diventerà la 'prima responsabile' del laboratorio.

È conveniente che essa faccia parte del Consiglio del Centro Cooperatori, per fare da tramite fra il Consiglio e il LMM del cui andamento si fa garante. In tale caso però dovrà essere eletta a norma del Nuovo Regolamento.

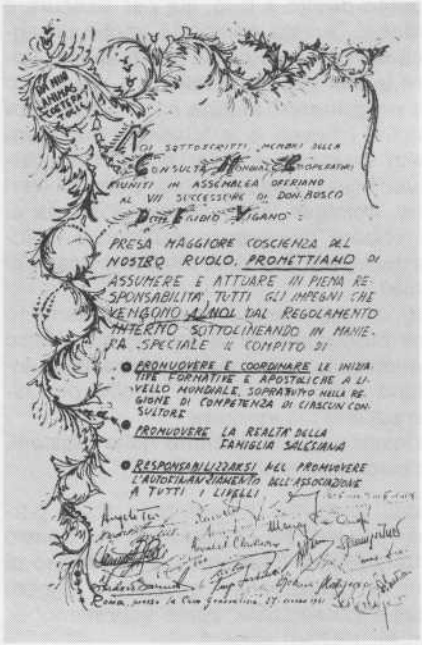
VITA DELL'ASSOCIAZIONE

• **Consulta mondiale.** Si è riunita a Roma, presso la Casa generalizia salesiana dal 24 al 28 giugno scorso. Vi hanno partecipato Don Giovanni Raineri del Consiglio Superiore Salesiano, Madre Letizia Galletti e i Consultori pressoché al completo. Ha regolato i lavori il Segretario Coordinatore generale Luigi Sarcheletti.

Il Rettor Maggiore ha rivolto la parola ai convenuti in apertura e ha presieduto la Concelebrazione del sabato 27 marzo.

I lavori si sono svolti attorno ad alcune relazioni: sul «lavoro della segreteria esecutiva», sul «progetto di animazione e coordinamento dell'Associazione», sulla «situazionde dell'Associazione nelle varie regioni salesiane», su «eventuali modifiche al regolamento della Consulta», sulla «situazione finanziaria della Consulta» e sull'«autofinanziamento». Sono stati anche toccati altri temi quali il prossimo Congresso mondiale e lo studio del N. Regolamento in vista anche del testo definitivo. A Don Raineri spettò il compito di trarre le opportune conclusioni dell'importante riunione.

Momenti significativi e assai importanti furono l'incontro serale, con scambio di idee e di esperienze, tra i Consultori e il Consiglio superiore salesiano, l'offerta al Rettor Maggiore, durante l'Eucarestia, degli «impegni» assunti dai consultori e la visita di cortesia alla Superiora generale delle FMA Madre Ersilia Canta nella Casa generalizia (cronaca dettagliata e atti è possibile leggerli su «Salesiani Cooperatores»). Da non passare sotto silenzio la visita tanto significativa di Mons. Paolo Giuseppe Cordes, vice presidente del Consilium pro laicis.



• L'estate ormai trascorsa è stata densa di iniziative formative: Corsi di esercizi, Campi-scuola, Giornate di qualificazione e 'Campi di lavoro e di animazione cristiana'... Da esse l'Associazione trae stimolo e sostanza per la sua missione educativa.

• Si sono attuate anche le programmate *'Vacanze per Cooperatori e familiari'*.

Numerosi nuclei familiari, prevalentemente giovani e provenienti da varie regioni, hanno potuto fare un'esperienza di vacanza nella Casa di Don Bosco di Fontanazzo in un clima di sana amicizia e in serenità salesiana.

• Il periodo estivo è anche periodo di normale avvicendamento nei posti di responsabilità.

Hanno lasciato il 'servizio' di ispettore *Don Antonio Marrone* (Subalpina), *Don Carlo Melis* (Adriatica), *Don Antonio Morlupi* (Sicilia) e *Don Angelo Viganò* (Lombardia-Emilia). A loro il grazie dell'Associazione per il contributo offertole alla sua maturazione e crescita.

Ai neo-ispettori che subentrano, rispettivamente *Don Luigi Testa, Don Vincenzo Di Meo, Don Calogero Montanti* e *Don Battista Bosco* il saluto rispettoso e filiale.

Un affettuoso ringraziamento a Don Galliano Basso che lascia l'incarico di Delegato ispettoriale per la zona Campania-Puglia-Lucania.

Ha lavorato tra noi con convinzione, tenacia, zelo instancabile per sei anni, superando difficoltà non comuni con la sua forte esperienza pastorale e animando l'Associazione con grande slancio sacerdotale e salesiano.

I Centri ne hanno guadagnato moltissimo attraverso iniziative formative e apostoliche vivaci e attuali, e certamente non dimenticheranno questa presenza che lascia un'impronta salesiana ben marcata.

Siamo certi che Don Basso continuerà a volerci bene e ad animare i Cooperatori nel nuovo importante incarico affidatogli nella città di Salerno.

Un saluto cordiale e ugualmente affettuoso a *Don Pasquale Massaro* che gli subentra.

LE MISSIONI VISTE DA VICINO

IN DICEMBRE VISITA ALLE MISSIONI DELL'INDIA

«Conoscere meglio per aiutare di più». **All'insegna di questa espressione sarà ripetuta l'interessante esperienza da anni avviata dalla nostra Associazione e che ormai è alla sua ottava edizione: Visitare le Missioni.**

Essa si prefigge di mettere a contatto immediato con i missionari o con alcune comunità cristiane, persone sensibili al problema missionario. Una volta tornate in patria, potranno agire con maggiore cognizione di causa e convinzione.

La prossima visita, preparata in stretta collaborazione con alcuni missionari salesiani, si svolgerà *dal 12 al 27 dicembre p.v.* e seguirà questo itinerario: Bombay - Calcutta - Benares - Krishnagar - Agra - Jaipur - Delhi.

Informazioni e iscrizioni: Cooperatori Salesiani, Ufficio Nazionale - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 ROMA - Tel. (06) 74.80.433.

8 DICEMBRE



Anche quest'anno i Cooperatori ricorderanno la «fervorosa e storica AVE MARIA che Don Bosco recitò l'8 dicembre 1841 all'inizio della sua missione tra i giovani, e che fu feconda di grandi cose».

Uniti in ideale appuntamento di preghiera, alle ore 12 di martedì 8 dicembre p.v., singolarmente o in gruppo, con profonda devozione saluteranno la Vergine con una fervorosa Ave Maria.

Formeranno così un grande

CERCHIO MARIANO

che sarà «segno»

— di fecondo ritorno alle origini

— di comunione con tutti i fratelli e le sorelle dell'Associazione e degli altri Gruppi della Famiglia Salesiana.

I Consigli ispettoriali e locali, attraverso circolari, inviti personali e inserzione dell'iniziativa sui Notiziari, invitino anche gli altri Gruppi della Famiglia Salesiana a ricordare la storica data e ad «entrare nel Cerchio mariano».

Organizzino per chi è disponibile, un incontro rievocativo e di preghiera, presieduto dal Superiore salesiano, per le ore 12 di quel giorno, presso la Casa Salesiana o delle F.M.A., dando la massima pubblicità all'iniziativa.

AUTOFINANZIAMENTO

Contributi pervenuti all'Ufficio nazionale dal 1/6 al 31/8/1981 pari al 25% dell'intera somma raccolta dai Centri (n. 24 Centri):

Belluno (60.000); Bologna-B. Vergine (25.000); Castagnole Lanze (10.000); Castello di Godego (20.000); Catania-Barriera (10.000); Cerignola (30.000); Chiari (50.000); Este-SDB (16.000); Frascati (10.000); Fusignano (25.000); Genova-FMA (100.000); Gubbio (20.000); Isp. Monferrina (20.000); Legnago (45.000); Loria (5.000); Lugo (50.000); Melzo (26.000); Messina-S.G. Bosco (30.000); Molfetta (40.000); Napoli-Vomero (40.000); Ravenna (25.000); Rovereto (50.000); Terzigno (25.000); Torre Canavese (7.500); Vigo di Cadore (17.500).

NOTE DI SEGRETERIA

• **Consigli ispettoriali e locali:** *prima dell'inizio del nuovo anno sociale (fine settembre) è conveniente che preparino il programma annuale, con le singole iniziative e date, da portare a conoscenza di tutti gli interessati.*

Esso tenga conto del programma generale fissato a suo tempo dal Consiglio nazionale **(1).**

• *I Consiglieri ispettoriali si preparino fin da ora al* **Congresso nazionale** *che si terrà a Frascati (Villa Tuscolana) dal 6 dicembre (inizio ore 9) all'8 seguente (termine dei lavori ore 14), non assumendo impegni che ne impediscano la partecipazione. La Giunta esecutiva nazionale sta elaborando il programma e fornirà al più presto tutte le necessarie indicazioni.*

• **Autofinanziamento:** *si invitano i Centri che non hanno versato il contributo dell'anno sociale 1980-81 a regolarizzare la loro posizione esprimendo così un segno di solidarietà e di partecipazione al funzionamento dell'Associazione anche a livello economico.*

(1) *Il Consiglio ispettoriale della Sicilia ha tenuto nei giorni 11-18 agosto una riunione straordinaria per una riflessione, per la scelta di linee orientative e per la programmazione. Dedicare un'intera settimana a questi obiettivi è certamente indice di grande impegno e serietà.*

CONGRESSO IN VISTA

Prepararsi con lo studio e la preghiera per garantirne il risultato.

Nei giorni 6-8 dicembre prossimo a Frascati (Roma).

Il Congresso nazionale stabilisce gli indirizzi generali dell'Associazione.

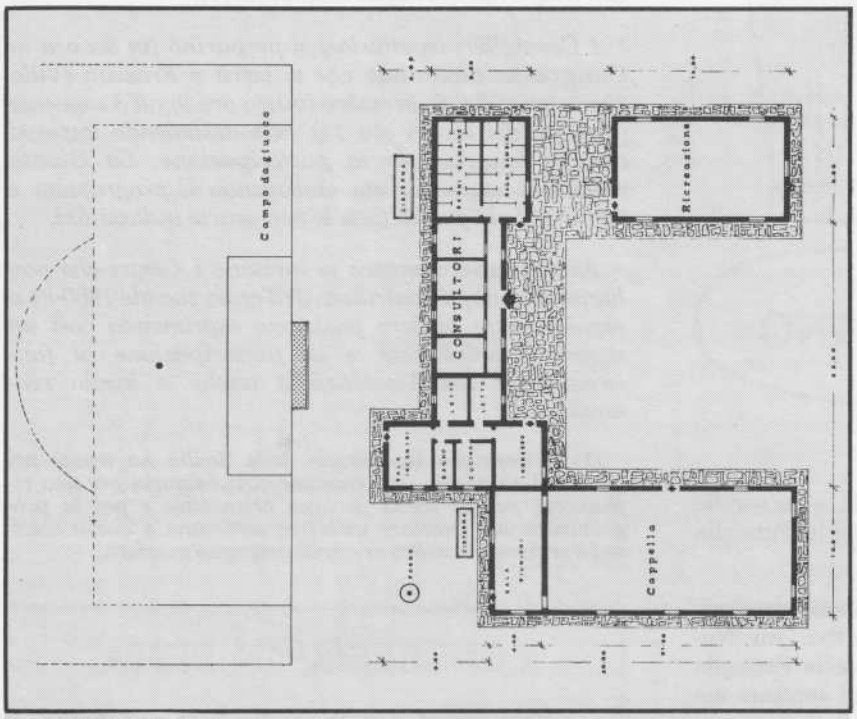
Il Congresso nazionale è composto:

- **dal Segretario-coordinatore del Consiglio nazionale**
- **dai Segretari-coordinatori dei Consigli ispettoriali**
- **da tutti i consiglieri ispettoriali**
- **dai componenti la Giunta esecutiva**
- **dal Delegato nazionale**
- **dalla FMA Coordinatrice**
- **da tutti i Delegati ispettoriali**
- **da tutte le Delegate ispettoriali**
- **da tre cooperatori sacerdoti, rappresentanti il clero diocesano**
- **da una rappresentante dell'istituto VDB.**

(dal *'Regolamento interno degli organi nazionali'*)

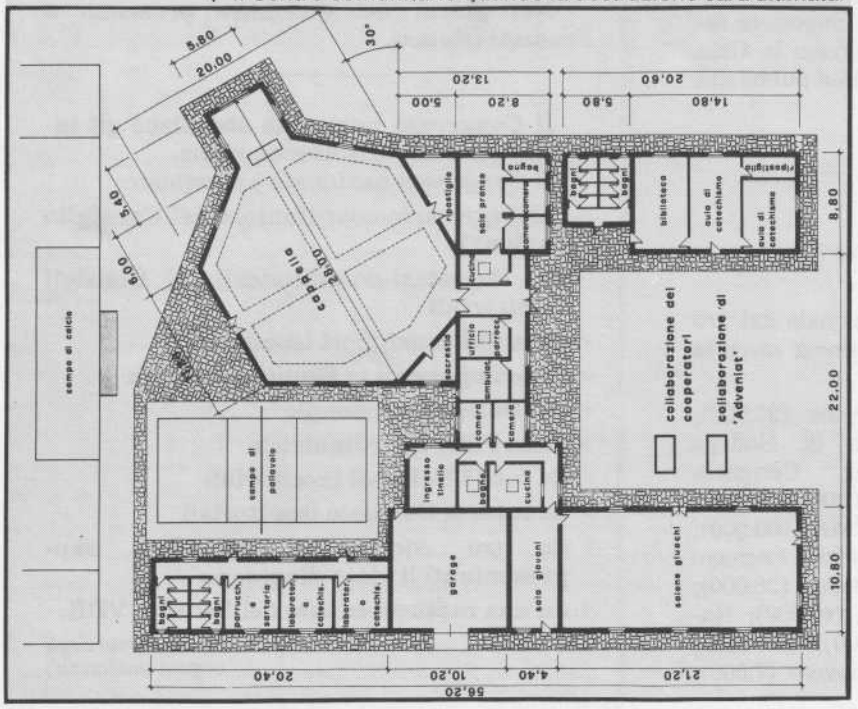
MICROREALIZZAZIONE TRELEW

In fase di ampliamento il Centro Comunitario



parte già esistente ◊

◊ *Il Centro comunitario quando la costruzione sarà ultimata.*



BUONE NOTIZIE

Trelew, 11 agosto 1981

Carissimi,

innanzitutto vi chiedo scusa per il lungo silenzio, e contemporaneamente desidero salutare voi Cooperatori tutti, anche a nome delle simpatiche Cooperatrici che lavorano in questa missione. Anzi a essere sincero posso scrivere che codesta missione le appartiene. Infatti con la loro generosità, amore e donazione questo Centro cresce nel lavoro materiale e spirituale.

Olimpia e Maria Concetta si stanno inserendo molto bene nelle attività apostoliche: già la loro presenza e la loro partecipazione alle nostre attività è di grande aiuto sia per noi, sia per loro. A suo tempo darà frutti sempre migliori, specialmente quando potranno entrare nella totale ottica dei problemi di questa gente e superare i vari problemi personali, acquistando una maggior confidenza nella volontà di Dio. Credo che nel futuro potranno seminare molto di più nei cuori di questa gente, specialmente nei bambini e nei giovani di questa città.

Breve cronaca delle nostre attività: i giovani del Centro Comunitario hanno collaborato con noi in tutte le attività che abbiamo organizzato. A turni loro stessi preparavano e presentavano ai più piccoli i loro giochi.

Abbiamo concluso la festa patronale con un grande successo: protagonisti erano sempre i giovani della cappella che hanno preparato una opera teatrale (attuata da loro) diretta per la regia da Olimpia e come tecnico da Luis. In essa si svolgeva questo tema: L'uomo che si allontana da Dio e cammina nella notte. È triste, si sforza per cercare una luce che lo guidi nel cammino giusto... 2) I problemi di questi giovani, il male che hanno commesso nella famiglia, scuola, gio-

DAI NOSTRI FRATELLI MISSIONARI

chi e nel Centro comunitario. 3) L'annuncio a Maria di essere la Madre del Salvatore, lo stesso messaggio rivolto a noi. Cioè ricevere Cristo dentro di noi e come Lei portarlo alle persone che ancora non lo conoscono e desiderano incontrarsi con Lui.

La finale di questa opera è quella di aver incontrato nella Parola di Dio, nella Vergine Maria una luce che ci aiuta a scoprire il cammino del perdono, dell'amore, e della speranza. Costruire il Regno di Dio nella nostra vita, la nostra felicità, la nostra Salvezza e darci la mano in una vera comunione con Dio. Cioè aumentare la nostra amicizia, comprendere di più le persone che stanno al nostro fianco, e confidare molto nei valori positivi che hanno.

I ragazzi hanno lavorato molto bene. Tutti coloro che hanno partecipato rimasero meravigliati e contenti. Questo si realizzò sabato 25 luglio nella notte, mentre il pomeriggio si realizzò un «locro» (pranzo) per la gente che frequenta la cappella. I partecipanti erano circa 150. Molti i genitori dei ragazzi che frequentavano la Catechesi. Abbiamo avuto un numero così ristretto per mancanza di posti. Il salone non permetteva di più. Alcune signore hanno preparato il salone e «locro».

Domenica 26 luglio alle ore 16,30 processione e santa messa. La cappella stava piena di bambini, giovani e adulti che hanno partecipato con fede manifestando alla gente del Barrio il loro amore alla Madonna e a Gesù Sacramentato. Alla fine premiazione per tutti i bambini che hanno partecipato durante il novenario. Conclusa la festa patronale le ragazze hanno respirato un poco con alcuni giorni di vacanze, mentre io, Luis, Marianna e un'altra ragazza (Graziella) abbiamo continuato le attività perché in programma figurava la festa «Dia del niño». Al nostro Centro la presenza dei bambini ogni giorno era sempre più numerosa. Sabato 1° agosto, vigilia della loro festa, abbiamo avuto più di 300 bambini.

Ora desidero sottolineare il lavoro positivo che hanno svolto Graziella, Daniel, Susana, Estela, Isidro, Luis Videla, Veronica, Alberto, Juan, Carlito, Fernando e Marianna. Loro durante il periodo della festa patronale, tutti i pomeriggi, stavano presenti e aiutavano i più piccoli; loro stessi presentavano i giochi che a turno preparavano. Hanno lavorato molto bene.

Terminate le vacanze, d'inverno noi continuiamo le nostre attività con il programma della parrocchia e con i ragazzi del nostro Centro (circa 100) che quotidianamente passano alcuni momenti nei giochi. Come novità per ora abbiamo: 1) si sta svolgendo un torneo di football dei ragazzi dagli 8 ai 15 anni, organizzato insieme con gli altri Centri della parrocchia; 2) Olimpia ed io abbiamo ricominciato il lavoro «con los canillitas». Penso che questa notizia vi farà felici. Personalmente sono molto contento di ricominciare questo lavoro, di stare in mezzo a loro. Avrò l'opportunità di avvicinarmi a loro e con spirito umile potrò manifestare l'amore di Dio e la mia amicizia.

Ancora desidero scrivere qualcosa della nostra costruzione: le tre aule e il bagno dovrebbero funzionare per la fine di questo mese. Terminato questo lavoro si inizierà quello di chiudere lo spazio che separa la cappella (con un piccolo salone) dalla nuova costruzione. Cioè il luogo dove prima stava il famoso forno costruito da Romano e Dino. Già per questa nuova opera abbiamo comprato il tetto (16.000.000 pesos), blocchi 2.950.000, mattoni 2.500.000, cemento e calce 4.700.000. La manodopera costa 16.000.000. Alcune cifre delle tre aule e bagno: 60.000.000 per materiale, mentre per la manodopera è di 50.000.000 pesos.

In questa seconda opera (aule-bagni) dobbiamo ancora pagare due o tre rate al muratore.

Ora in programma abbiamo l'installazione del gas. Padre Renzo si sta interessando per quanto costa il materiale e la manodopera.

Le ragazze già hanno la casa nuova, ora dobbiamo chiedere il gas e la luce. Dopo dobbiamo comprare qualcosa es.: cucina, letti, sedie, ecc. Ogni mese dobbiamo pagare 500.000 pesos; ora per chiedere la luce dobbiamo versare 500.000 pesos. Tutto con il denaro che riceviamo e quello della municipalità (Maria Concetta e Olimpia fino a oggi non ricevono niente). Ultima notizia: Maria del Carmen inizierà il mese di settembre a lavorare nella «guarderia» di Trelew. Come responsabile-guida di codesto Istituto minorile. Questi bambini hanno grandi problemi familiari, molti di essi non hanno i genitori... sono orfani.

Prima di accettare questo nuovo incarico ci siamo riuniti con P. Lucio, P. Renzo e suor Carmen per esaminare questa nuova proposta. Tutti eravamo d'accordo e abbiamo consigliato lei d'accettare l'incarico. Credo che sarà un vantaggio per noi, abbiamo la possibilità di allargare il nostro campo di lavoro nella società: dove ci sono bambini, giovani, adulti, ammalati, organi, poveri spiritualmente e materialmente il Cooperatore è chiamato a svolgere il suo apostolato. Lei accettando questo incarico dovrà lasciare Planta del Gas e la classe di appoggio a Barrio Norte.

Concludo questa lettera con un saluto particolare ai giovani che parteciperanno al Seminario missionario. Vi chiedo tre cose, perché possiate maturare nelle scelte: 1) Le vostre scelte siano una risposta alla chiamata di Dio, disposti a seguirlo con una donazione totale della vostra vita per amore a Lui, che la stessa vostra vita sia un abbracciare la stessa sua vita fino a quando il vostro operare sia identico al suo progetto e al suo messaggio. 2) Fortificate l'anima con il Pane spirituale: Eucarestia, Confessione, preghiera devono essere il pane quotidiano. 3) Tanto amore, carità, pazienza per i giovani, amateli più di voi stessi, anche i più difficili, perché proprio loro hanno bisogno di tanto amore e di tanta amicizia. Insomma, dovrete essere per loro autentici e sinceri amici.

Con queste parole vi saluto con un forte abbraccio, vi prometto di pregare affinché tutto si svolga bene, che ognuno scopra la chiamata di Dio, e chissà che qualcuno si decida a prepararsi per Trelew.

Starò presente spiritualmente a questo Seminario: pregate per me e per gli altri Cooperatori che lavorano a Trelew.

GIUSEPPE

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

L'edizione di metà mese del BS è particolarmente destinata ai Cooperatori Salesiani
Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma-Aurelio - Tel. 69.31.341
Direttore responsabile: Enzo Bianco
Redattore: Armando Buttarelli - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma - Tel. (06) 74.80.433
Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949
C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino
C.C.P. 462002 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma
Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

7 NOVEMBRE
EL DIA DE TRELEW
Il Giorno di Trelew

Che cosa è?

Il 7 novembre 1976 l'allora Rettor Maggiore Don Luigi Ricceri consegnò il Crocefisso ai primi due Cooperatori missionari partenti per Trelew, nel santuario di Maria Ausiliatrice in Torino, Bernardino e Romano.

Noi consideriamo quel giorno come l'inizio della prima nostra Missione e ogni anno ne celebriamo la memoria.

Pertanto il *«giorno di Trelew»*

È IL GIORNO DEL RICORDO DI QUESTA CHIAMATA, DELLA PREGHIERA PER UNA RISPOSTA COMPLETA DELL'AIUTO FRATERNO.

NON DIMENTICARE!

PER LA NOSTRA MISSIONE
OFFERTE dal 1° giugno al 31 agosto 1981

CC. Cumiana (TO)	L. 50.000
Giampaolo Zoli	L. 450.000
CC. Vasto (CH)	L. 100.000
CC. Genova-Ist.	L. 130.000
CC. Molfetta (BA)	L. 500.000
CC. Lombardia	L. 1.500.000
CC. Catania-Barriera	L. 50.000
CC. Tortona (AL)	L. 30.000
Silvana Onofri	L. 18.500
NN	L. 15.000
CC. Nizza Monferrato (AT)	L. 100.000
CC. Corigliano d'Otranto (LE)	L. 170.000
NN	L. 200.000
Fabio Sandroni	L. 30.000
Gruppo Missionario Nizza Monferrato (AT)	L. 35.000
Antonietta Matarazzo	L. 40.000
Amici Lanusei (NU)	L. 500.000
5ª Elem. «D. Bosco» - Roma	L. 50.000
CC. Fusignano (RA)	L. 300.000
CC. Conegliano Veneto (TV)	L. 100.000
Rita Bandinelli	L. 50.000
CC. Lombardia	L. 1.200.000
CC. Terni - S. Francesco	L. 300.000
CC. Isp. Monferrina	L. 30.000
	L. 5.933.500

USCITE

Ospitalità c/o FMA	L. 400.000
Biglietto aereo	L. 400.000
Spedizioni indumenti	L. 373.500
Spedizioni vestiario (Lombardia)	L. 1.200.000
Rinfresco partenza Olimpia-Concetta	L. 38.000
Diapositive	L. 459.000
	L. 2.870.500